



TORAH OHR • PARASHOT BEREISHIS • MAAMAR 11

בעטרה שעטרה לו אמו כי מצות התורה הן...

«Con la corona con cui
sua madre lo ha coronato»



Le mitzvos, compiute con umili elementi materiali, diventano una corona che fa discendere la volontà e la delizia di D-o; per ora questa delizia è nascosta e suscita gioia, ma nel Tempo Futuro sarà visibile e susciterà una delizia autentica.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/bereshis/11/

IDEA CENTRALE

Le mitzvos, compiute con umili elementi materiali, diventano una corona che fa discendere la volontà e la delizia di D-o; per ora questa delizia è nascosta e suscita gioia, ma nel Tempo Futuro sarà visibile e susciterà una delizia autentica.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar legge il Cantico dei Cantici 3:11 frase per frase. La «corona» è costituita dai 620 precetti, che raggiungono la Corona (Keser), al di sopra della catena dei mondi; come le gemme, apprezzate per lo stupore suscitato da una pietra inerte che risplende, le mitzvos fanno discendere Keser perché la materia fisica, raffinata per mezzo loro, si pone in autoannullamento davanti a D-o. Seguendo la Mishnah, «il giorno delle sue nozze» è il Dono della Torah, che fece discendere la sapienza di D-o e la delizia racchiusa nella Sua volontà, mentre «la gioia del suo cuore» è il Tempio. L'Alter Rebbe distingue poi la gioia dalla delizia: un uomo ricco si rallegra per un tesoro che non può vedere, ma la delizia richiede che lo si veda. Perciò oggi le mitzvos suscitano gioia, poiché sappiamo che D-o trova in esse delizia, pur senza coglierla; anche il Tempio e la preghiera raggiungono soltanto l'esistenza della luce, non la sua essenza. Nel Tempo Futuro la delizia sarà rivelata: «e vedrà». Infine, la sovranità (Malchus) è il «cuore» di D-o, che fa circolare la forza vitale verso i mondi e riceve da essi in ritorno il loro servizio; i sacrifici aprirono quel cuore, la generazione del Diluvio lo ostruì («Si addolorò nel Suo cuore») e l'offerta di Noach lo riaprì.

SCHEMA

- | | | |
|---|--------------------------------------|------|
| 1 | La corona delle mitzvos | ¶1-2 |
| <hr/> | | |
| <p>I 620 precetti sono una corona che raggiunge Keser; come le gemme, il cui pregio risiede nello stupore suscitato da una pietra che risplende, le mitzvos compiute con elementi materiali fanno discendere Keser quando la materia viene raffinata e si pone in autoannullamento.</p> | | |
| <hr/> | | |
| 2 | Le nozze e la gioia del cuore | ¶3 |
| <hr/> | | |
| <p>Il Dono della Torah fece discendere la sapienza e la delizia di D-o; il Tempio è l'apertura del cuore, mentre l'esilio è una malattia d'amore che la Torah guarisce.</p> | | |
| <hr/> | | |
| 3 | Gioia e delizia | ¶4-6 |
| <hr/> | | |
| <p>La gioia nasce dal sapere che esiste un bene nascosto, mentre la delizia richiede di vederlo; oggi le mitzvos, il Tempio e la preghiera suscitano gioia, mentre nel Tempo Futuro si vedrà la delizia di D-o.</p> | | |
| <hr/> | | |

4 Il cuore di D-o, il Diluvio e l'offerta di Noach

¶7-8

Malchus è il cuore che dà vita ai mondi e riceve da essi in ritorno il loro servizio; i sacrifici lo aprono, la generazione del Diluvio lo ostruì e il sacrificio di Noach lo riaprì.

CONCETTI CHIAVE

Keser (la Corona) כתר

Il livello al di sopra dell'intelletto: la volontà e la delizia di D-o. Le 620 mitzvos (620 è il valore numerico della parola keser) fanno discendere questo livello.

Birur (raffinamento) בירור

Elevare la materia fisica dalla kelipas nogah (la scorza luminosa) usandola per una mitzvah, affinché si ponga in autoannullamento davanti a D-o.

Gioia e delizia שמחה ותענוג

La gioia si prova per un bene di cui si sa l'esistenza, anche quando è nascosto; la delizia si prova soltanto quando il bene viene effettivamente visto.

Malchus come cuore מלכות — לב

La sovranità di D-o, attraverso la quale la forza vitale fluisce verso i mondi e alla quale ritorna il loro servizio, come il sangue che circola dal cuore e torna ad esso.

Mayin nukvin e mayin duchrin מיין ונמייד

Il risveglio dal basso e il flusso divino che discende in risposta; i sacrifici suscitano il primo e fecero discendere il secondo.

SEZIONE 1 • 11-2

La corona delle mitzvos

1 בעטרה שעטרה לו אמו כי מצות התורה הן תרי"ג מצות דאורייתא וז' מצות דרבנן שהם תר"ך עמודי אור בחי' כתר ועטרה והוא מה שלמעלה מהשתלשלות.

«Con la corona con cui sua madre lo incoronò»: infatti, i comandamenti della Torah sono i 613 comandamenti biblici e i sette comandamenti rabbinici, che sono i 620 pilastri di luce, il livello della Corona (Keser) e di una corona (atarah); e questo è ciò che si trova al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

Il maamar si apre con Cantico dei Cantici 3:11, dove il re Shlomo viene incoronato da sua madre; secondo l'interpretazione dei Saggi, il Re è D-o e la «madre» è Israele. La «corona» è costituita dalle mitzvos: 613 della Torah più le sette rabbiniche fanno 620, il valore numerico di Keser (corona); perciò i comandamenti sono chiamati 620 «pilastri di luce» e sono sia Keser sia atarah, la parola usata nel versetto per «corona». Keser è il livello della volontà di D-o, al di sopra della catena ordinata dei mondi e dei livelli.

והנה עד"מ העטרה היא עשויה מאבנים טובות מאירים ומבהיקים מאד והרי גוף האבנים הם רק בחי' דומם אלא שמזככים אותם.¹

Ora, per analogia: la corona è fatta di pietre preziose che risplendono e scintillano grandemente; eppure, la sostanza delle pietre stesse è soltanto del livello dell'inanimato, salvo che esse vengono raffinate.

Per mostrare come le mitzvos possano formare una corona di questo genere, l'Alter Rebbe ricorre a una corona vera e propria. Le sue gemme scintillano, eppure in sé non sono che pietre, la categoria più bassa e inanimata della creazione; risplendono soltanto perché sono state tagliate e lucidate.

2 ולפי שהוא דבר פלא שהדומם כאבן יאיר² כ"כ [כל כך] ע"כ הם יקרים מאד ולכך ניתן לתכשיט על הראש אעפ"י [אף על פי] שהראש מעלתו נכבדת להיות שבו שוכן אור החכמה כו'

E poiché è cosa meravigliosa che qualcosa di inanimato, come una pietra, risplenda tanto, esse sono perciò assai preziose; per questo la si pone come ornamento sul capo, sebbene il capo abbia una posizione eminente, poiché in esso dimora la luce della sapienza (Chochmah), ecc.

Perché le gemme sono così preziose? Nei suoi discorsi sui detti dei Saggi, l'Alter Rebbe la spiega così: una candela che fa luce non è affatto una novità, ma una pietra inanimata che fa luce è una grande meraviglia. Per questo una gemma viene posta sul capo, sebbene il capo sia la parte più nobile del corpo, sede della mente: su di esso riposa qualcosa di persino più elevato della mente.

וכך המצות נעשים בענינים גשמיים מבחי' ק"נ [קליפת נוגה] אלא ע"י הכירור נעשה זה דבר הפלא שהיש גשמי יהיה בטל לכן נעשה מזה עטרה ובחי' המשכת הכתר והוא לעילא מן שמשא כו':

Così anche le mitzvos vengono compiute con oggetti materiali, appartenenti al livello della kelipas nogah [involucro luminoso]; ma attraverso il birur [raffinamento] si realizza questa cosa meravigliosa: che il yesh fisico [l'entità percepita come esistente] si annulli davanti a D-o senza per questo cessare di esistere. Perciò da ciò si forma una corona e si realizza il livello della discesa verso il basso della Corona (Keser), che è «al di sopra del sole», ecc.

Il corrispondente: le mitzvos si compiono con oggetti materiali, come la lana, il cuoio e il cibo, che appartengono alla kelipas nogah, l'ambito neutrale che può essere indirizzato tanto alla santità quanto al suo opposto. Quando una mitzvah raffina (birur) quel materiale, il "qualcosa" fisico, autonomamente esistente (yesh), si annulla davanti a D-o; ed è questa meraviglia che attira verso il basso la Corona (Keser). In Likkutei Torah, Nasso, l'Alter Rebbe aggiunge che scintille provenienti da un luogo molto elevato erano cadute in quel materiale; per questo, una volta raffinate, salgono e diventano Keser. «Al di sopra del sole» (un'espressione aramaica) significa al di sopra della natura, in contrasto con ciò che è «sotto il sole».

SEZIONE 2 • 13

Le nozze e la gioia del cuore

3 ביום חתונתו זו מ"ת [מתן תורה] ³ כבר מבואר למעלה הטעם שנק' ביום חתונתו שהיא המשכת ח"ע [חכמה עילאה] מוחא כו' וזה מתלבש כח התענוג שהוא פנימי [פנימיות / פנימית] הרצון כנ"ל.

«Nel giorno delle sue nozze» — questo è il Dono della Torah. È già stato spiegato sopra perché è chiamato «il giorno delle sue nozze»: perché consiste nel trarre giù la sapienza superna (Chochmah), il «cervello», ecc.; e in essa si riveste la forza della delizia (taanug), che è la dimensione interiore (pnimiyus) della volontà (ratzon), come detto sopra.

La Mishnah legge le parole successive del versetto: «il giorno delle sue nozze» è il Dono della Torah. Un maamar precedente ha spiegato che la Torah trae giù la sapienza superna di D-o, chiamata il «cervello»; e dentro questa sapienza è rivestita la delizia di D-o, il nucleo più intimo della Sua volontà.

ושמחת לבו זה בנין בהמ"ק [בית המקדש] פי' פתיחת הלב נק' שמחת לבו

«E [nel giorno della] gioia del suo cuore» — questo è la costruzione del Tempio Santo. Vale a dire, l'aprirsi del cuore è chiamato «la gioia del suo cuore»,

La Mishnah prosegue: «la gioia del suo cuore» è la costruzione del Tempio Santo. La gioia, dice l'Alter Rebbe, significa che il cuore si apre.

משא"כ בגלות נקי חולת אהבה שאין הסיבוב והילוך רוח החיים מהלב אל האברים כדבעי וע"כ אומרת סמכוני כו' ע"י התורה שנקי רפואה כנ"ל.⁴

mentre nell'esilio [ella] è chiamata «malata d'amore», perché la circolazione e il fluire dello spirito di vita dal cuore alle membra non avvengono come dovrebbero; perciò ella dice: «Sostenetemi», ecc. — per mezzo della Torah, che è chiamata guarigione, come detto sopra.

Nell'esilio il popolo ebraico, la sposa del Cantico dei Cantici, è «malato d'amore»: come un corpo in cui il sangue non circola correttamente dal cuore alle membra. Perciò ella chiede: «Sostenetemi», e il rimedio è la Torah, che un maamar precedente ha spiegato essere chiamata guarigione. In luogo della sezione conclusiva di questo maamar, un manoscritto (Bukh 35, secondo quanto riferisce una nota di Kehot) spiega il motivo: la Torah è come il medico che un re tiene presso di sé affinché non si ammali mai, mentre il ritorno (teshuvah) guarisce il danno già prodotto; inoltre, la Torah studiata per se stessa attira nuova luce e guarisce come il ritorno (teshuvah).

SEZIONE 3 • 14-6

Gioia e delizia

והנה התענוג והשמחה לכאורה ענין א' הם אבל באמת ב' ענינים המה ⁴

Ora, la delizia (taanug) e la gioia (simchah) sembrano essere un'unica cosa, ma in realtà sono due cose distinte.

L'Alter Rebbe distingue ora due stati d'animo che sembrano simili: la delizia e la gioia. Sembrano un'unica cosa, ma sono due cose distinte.

כי עד"מ עשיר שיש לו מטמון כסף וזהב באוצרו הוא שמח וטוב לב אעפ"י [אף על פי] שאינו רואה אותו וגם אעפ"י [אף על פי] שהממון רחוק ממנו כמה מאות פרסאות.

Per fare un esempio, un uomo ricco che possiede un tesoro d'argento e d'oro nel suo deposito è felice e ha il cuore lieto, benché non lo veda e benché il denaro si trovi a diverse centinaia di parsaos da lui.

L'esempio è quello di un uomo ricco: è felice per il suo tesoro d'argento e d'oro anche quando non lo sta guardando e anche quando si trova a centinaia di parsaos di distanza (una parsah è un'antica misura di distanza, pari a circa quattro chilometri).

אך להיותו יודע שישנם בשלימות בודאי אעפ"י [אף על פי] שמכוסה ונעלם הוא מעיניו עתה ישמח לכו מאד וזהו ענין ומהות השמחה שיכול להיות על הטוב אף כשהוא נעלם ומכוסה מעיניו.

Ma poiché sa che il tesoro è certamente lì, integro, benché ora sia coperto e nascosto ai suoi occhi, il suo cuore si riempie di grande gioia. Questa è la natura e l'essenza della gioia: essa può sorgere per un bene anche quando è nascosto e celato ai propri occhi.

A renderlo felice è il sapere che il tesoro è certamente lì e intatto. Questa è la natura della gioia: si può provare per qualcosa di buono che non è in vista.

אבל ענין התענוג והשעשועים אינו אלא דוקא כשרואה הדבר שמתענג ממנו בעיניו ממש כמו שעשוע האב עם בנו הוא דוקא כשרואהו בעיניו

La delizia e il diletto, invece, si provano soltanto quando si vede proprio con i propri occhi la cosa da cui si trae piacere; come il diletto di un padre per suo figlio, che si dà specificamente quando lo vede con i propri occhi;

La delizia è diversa: richiede che la cosa stessa sia vista. Un padre prova delizia per suo figlio quando questi è davanti a lui.

משא"כ מרחוק אינו שייך תענוג רק שמחה ולכן מברכין ברכת הראיה כשרואה אדם החביב לו⁵ כו'.

mentre a distanza non si dà delizia, ma soltanto gioia. Perciò si recita la benedizione della visione quando si vede una persona cara, ecc.

Da lontano si può provare gioia, ma non delizia. Per questo i Saggi istituirono una benedizione da recitare quando si rivede una persona cara dopo una lunga assenza: la vista stessa suscita una nuova delizia.

5 והנמשל יובן בענין שמחה של מצוה דהנה טעמי תורה לא נתגלו עתה שאין עתה הגילוי רק שכך רצונו ית'.

Il significato dell'analogia si comprenderà a proposito della gioia di una mitzvah. I motivi della Torah, infatti, non sono stati rivelati nel tempo presente; ora non è rivelato altro se non che tale è la Sua volontà, benedetto Egli sia.

Ora l'analogia viene applicata alla gioia di compiere una mitzvah. Al presente non conosciamo i motivi interiori delle mitzvos; le osserviamo perché questa è la volontà di D-o.

ולע"ל [ולעתיד לבוא] יתגלו טעמי תורה בחי' ענג עליון שיש בכל מצוה אמנם גם עתה ידוע לנו שמלובש ונמשך בהמצוה מבחי' תענוג העליון

Nel Tempo a Venire saranno rivelati i motivi della Torah — il livello della delizia superna (taanug) presente in ogni mitzvah. Tuttavia, anche ora sappiamo che [qualcosa] del livello della delizia superna è rivestito nella mitzvah e vi viene fatto discendere,

Nel Tempo a Venire, l'era di Moshiach, quei motivi saranno rivelati: essi sono la delizia propria di D-o in ogni mitzvah. Anche ora sappiamo che questa delizia è rivestita nella mitzvah.

רק שאין מהותו מושג ולכן יכול להיות מזה בחי' שמחה גדולה וכמ"ש בשמחה ובטוב לבב מרוב כל.⁶

solo che la sua essenza non è afferrabile; e perciò da ciò può derivare una grande gioia, come è scritto: «con gioia e con letizia di cuore, dall'abbondanza di ogni cosa».

Sappiamo che la delizia è presente, ma non possiamo afferrare che cosa sia, come nel caso dell'uomo ricco con il suo tesoro nascosto; e questa sola consapevolezza può suscitare grande gioia. È la gioia del versetto «con gioia e con letizia di cuore, dall'abbondanza di ogni cosa»: la gioia di chi sa di possedere un tesoro.

כמו שהעשיר שמח מהמטמון אף שאינו רואהו בעיניו כו'. אך לע"ל [לעתיד לבוא] יתגלה מהות התענוג העליון וזהו ישקני מנשיקות פיהו.⁷

Come l'uomo ricco gioisce per il tesoro anche se non lo vede con i propri occhi, ecc. Ma nel Tempo a Venire sarà rivelata l'essenza della delizia superna; e questo è: «Mi baci con i baci della sua bocca».

In futuro sarà rivelata la delizia stessa, e questo è il significato di «Mi baci con i baci della sua bocca»: una vicinanza intima e diretta, invece di una conoscenza da lontano. Rashi interpreta il versetto allo stesso modo: Israele anela alla vicinanza del Sinai e alla promessa di D-o di rivelare nuovamente i motivi nascosti della Sua Torah.

6 ולכן בהמ"ק [בית המקדש] נק' שמחת לבו שהיה האור ג"כ מוסתר בארון וכפורת כו'. וכן תפלה באהוי"ר [באהבה ויראה] הוא ג"כ רק השגת המציאות ולא המהות.

E perciò il Tempio Santo è chiamato «la gioia del suo cuore», poiché anche lì la luce era celata nell'Arca e nella Kapores (il coperchio dell'Arca), ecc. Analogamente, anche la preghiera accompagnata da amore e timore reverenziale (ahavah veyirah) consente soltanto di cogliere [la sua] esistenza, non la sua essenza.

Questo spiega perché il Tempio è chiamato soltanto «la gioia del suo cuore», e non la sua delizia: anche lì la luce divina era celata nell'Arca e nel suo coperchio. Analogamente, l'amore e il timore reverenziale nella preghiera permettono di sapere soltanto che D-o è presente, non di percepire ciò che Egli è; perciò recano gioia, non delizia.

אך ביום חתונתו זו מתן תורה נמשך בחיי תענוג אלא שמ"מ עכשיו אין התענוג בגלוי

Ma «nel giorno delle sue nozze» — ossia il Dono della Torah — fu fatto discendere il livello della delizia (taanug); tuttavia, ora la delizia non è rivelata,

Al Dono della Torah, «il giorno delle sue nozze», la delizia stessa di D-o fu fatta discendere nella Torah e nelle mitzvos; eppure, al presente, non è rivelata apertamente.

שמלובש ג"כ בהתלבשות בענינים גשמיים כ"א לע"ל [לעתיד לבוא] יתגלה מתוך הלבושים וע"ז נאמר וראנה⁸ בבחי' רא"י [ראיה] ממש כמ"ש ולא יכנף עוד⁹ כו' והיו עיניך רואות כו':

poiché anch'essa è rivestita da un involucro costituito da realtà materiali; soltanto nel futuro si rivelerà dall'interno degli involucri. E a questo proposito è detto «e vedete», nel senso di una visione effettiva, come è scritto: «E [il tuo Maestro] non nasconderà più [Se stesso]», ecc., «e i tuoi occhi vedranno», ecc.

È celata negli involucri materiali delle mitzvos, e in futuro risplenderà da essi. Per questo il versetto dice «uscite e vedete»: si tratta di una visione effettiva, come promette Isaia: «il tuo Maestro non si nasconderà più» e «i tuoi occhi vedranno». Il verbo yikanef [sarà velato] deriva da kanaf [angolo di un abito]: come spiega Rashi, D-o non si coprirà più con l'angolo del Suo abito, immagine stessa della delizia che ora è rivestita da abiti.

SEZIONE 4 • 17-8

Il cuore di D-o, il Diluvio e l'offerta di Noach

7 ועפ"ז [ועל פי זה] יובן המדרש (בפ' בראשית פי כ"ז) ע"פ ויתעצב אל לבו¹⁰ אמר רבי ברכיה משל למלך שבנה פלטין ע"י אדריכל

In base a quanto detto, si comprenderà il Midrash (in Bereshis, sezione 27) sul versetto «e provò dolore nei confronti del Suo cuore». Rabbi Berechiah disse: «Una parabola: un re costruì un palazzo per mezzo di un architetto».

L'Alter Rebbe applica ora il tema del «cuore» di D-o a un Midrash in Bereishis Rabbah su Genesi 6:6, dove D-o, vedendo la corruzione che precedette il Diluvio, «provò dolore nei confronti del Suo cuore». Nel senso semplice, il versetto significa che D-o si afflisce interiormente, per così dire.

ראה אותה ולא ערבה לו על מי יש לו להתכעס לא על אדריכל¹¹ כך ויתעצב אל לבו עכ"ל [עד כאן לשונו].

«Lo vide e non gli piacque. Con chi avrebbe dovuto adirarsi, se non con l'architetto? Così anche: "e provò dolore nei confronti del Suo cuore"». Fine della citazione.

La parabola di Rabbi Berechiah: un re che vede che il suo palazzo, costruito da un architetto, non gli piace, si adira con l'architetto. Così anche «provò dolore nei confronti del Suo cuore»: il Midrash intende «verso il Suo cuore» come indicazione di colui al quale è rivolto il dolore, come se il Suo cuore fosse l'architetto del mondo; il maamar spiega ora che cosa sia quel «cuore».

כי ממשי"ל [ממה שכתוב לעיל] בענין וכיום שמחת לבו זה בנין בהמ"ק [בית המקדש]¹² שמדת מלכותו ית'

נקראת לב שממנו נמשך החיות לכל האברים ואח"כ חוזרים הדמים מכל האברים אל הלב

Infatti, secondo quanto si è spiegato sopra a proposito di «e nel giorno della gioia del suo cuore: questo è la costruzione del Santo Tempio», la Sua qualità della sovranità (Malchus), benedetto Egli sia, è chiamata «cuore»: da essa la forza vitale si diffonde a tutte le membra, e poi il sangue ritorna da tutte le membra al cuore.

Per spiegare la parabola, l'Alter Rebbe richiama il paragrafo 3: la sovranità di D-o (Malchus), la qualità attraverso la quale Egli crea e governa i mondi, è chiamata «cuore», perché, come un cuore, invia la vita a tutte le membra, e poi il sangue ritorna dalle membra al cuore.

כך בחי מלכותך הוא מכ"ע [מלכות כל עולמים]¹³ שממנה נמשך השפעת החיות לבי"ע והוא בחי ממכ"ע

[ממלא כל עולמין] ואח"כ עולה האתעדל"ת [האתערותא דלתתא] מבי"ע לבחי מלכות

Così anche il livello di «il Tuo regno» è «il regno di tutti i mondi»: da esso la forza vitale si diffonde ai mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah); questo è il livello della luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin). In seguito, il risveglio dal basso (isurusa dilesata) sale dai mondi di Beriah, Yetzirah e Asiyah al livello di Malchus.

Analogamente, Malchus, «il Tuo regno, il regno di tutti i mondi», invia la forza vitale ai tre mondi inferiori, Beriah, Yetzirah e Asiyah; questa è la luce che riempie tutti i mondi, che dà vita a ciascuno secondo la propria misura. Poi, come il sangue ritorna al cuore, il «risveglio dal basso», cioè il servizio dell'uomo, sale da quei mondi nuovamente a Malchus.

ואתעדל"ת [ואתערותא דלתתא] זו הוא מ"ש ואהבת את הוי"ה אלקיך בכל לבבך¹⁴ כו'

E questo risveglio dal basso è ciò che è scritto: «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore», ecc.

Quel risveglio dal basso è l'amore comandato nell'espressione «con tutto il tuo cuore»: il cuore umano che risponde al «cuore» divino.

ולכן בנין בהמ"ק [בית המקדש] שבו מקריבים הקרבנות שהוא ענין העלאת מ"ן [מ"ן נוקבין] מכירור ק"נ [קליפת נוגה] ונפש הבהמית נק' שמחת לבו שהשמחה היא פתיחת הלב שע"י המ"ן [המ"ן נוקבין] נמשך מ"ד [מ"ן דוכרין] מבחי סוכ"ע בממכ"ע [בממלא כל עלמין].

Perciò la costruzione del Santo Tempio, nel quale vengono offerti i sacrifici — che consiste nell'elevazione di mayin nukvin [«acque femminili», l'elevazione dal basso] mediante il raffinamento della kelipas nogah [l'involucro traslucido] e dell'anima animale (Nefesh HaBehamis) — è chiamata «la gioia del Suo cuore». La gioia, infatti, è l'apertura del cuore, attraverso la quale i mayin nukvin fanno discendere mayin duchrin [«acque maschili», il flusso divino discendente] dal livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin) nella luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin).

I sacrifici del Tempio costituivano un simile ritorno: elevare mayin nukvin («acque femminili», l'aspirazione verso l'alto di ciò che è inferiore) raffinando gli animali fisici e l'anima animale. Per questo il Tempio è «la gioia del Suo cuore»: la gioia apre il cuore e, in risposta, mayin duchrin («acque maschili», il flusso divino discendente) vengono attirati dalla luce che circonda tutti i mondi nella luce che li riempie.

8 ולכן ההפוך מזה היה בדור המבול שהיו מכעיסין ובאין.¹⁵ ה"ן [הרי זה] עד"מ כמו שיש ח"ו [חס ושלום] קלקול בהאכרים המונע סיכוב והילוך הדם מהלב אל האכרים ומהאכרים אל הלב כו' וע"י לא נמשך ג"כ מהמוח בהלב ונפסק הקשר כו'.

E perciò nella generazione del Diluvio accadde il contrario: i suoi membri continuavano a provocare [Lui]. Ciò è, per fare un'analogia, come quando vi è, D-o non voglia, un difetto negli arti che impedisce la circolazione e il flusso del sangue dal cuore agli arti e dagli arti al cuore, ecc.; e per questo non viene neppure fatto affluire [il flusso] dal cervello al cuore, e il legame si interrompe, ecc.

La generazione del Diluvio fece il contrario del servizio del Tempio: invece di elevare il cuore a D-o, continuava a «provocare Lui», espressione della Mishnah riferita alle dieci generazioni da Adam a Noach. Nell'analogia, un arto danneggiato blocca la circolazione in entrambe le direzioni; allora anche l'influsso del cervello non raggiunge più il cuore.

וכך הוא ענין ויתעצב אל לבו שלא נמשך האור בגילוי מבחי סוכ"ע אל בחי ממכ"ע [ממלא כל עלמין] הוא בחי מלכות כו'.

E questo è il significato di «e si rattristò nel Suo cuore»: la luce non venne fatta discendere in modo manifesto dal livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin) al livello della luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin), che è il livello della sovranità (Malchus), ecc.

Questo è il significato di «si rattristò nel Suo cuore»: la luce superiore, che circonda tutti i mondi, non veniva più fatta discendere apertamente in Malchus, la luce che riempie tutti i mondi, perché il flusso ascendente dal basso si era interrotto.

ולכן בפי' נח אחר שהקריב קרבן וכתוב וירח ה' את ריח הניחוח ¹⁶ כתי' [כתיב] ויאמר ה' אל לבו כו' והוא ע"ד מעין שנקרא בנין בהמ"ק [בית המקדש] מקום הקרבנות שמחת לבו כנ"ל: ¹⁷

E perciò, nella parashah di Noach, dopo che egli ebbe offerto un sacrificio, è scritto: «E Havayah percepì il profumo gradito»; ed è scritto: «E Havayah disse al Suo cuore», ecc. E ciò è una sorta di anticipazione di [come] la costruzione del Santo Tempio, luogo dei sacrifici, è chiamata «la gioia del suo cuore», come detto sopra.

Dopo il Diluvio Noach offrì un sacrificio, Havayah ne percepì il profumo gradito e il versetto dice: «Havayah disse al Suo cuore» che non avrebbe più maledetto la terra: nel senso semplice, risolse dentro di Sé. Le stesse parole «al Suo cuore», che prima del Diluvio descrivevano il dolore, ora descrivono il suo rovesciamento: l'offerta di Noach riaprì il flusso e fu un'anticipazione del Tempio, il luogo dei sacrifici, «la gioia del suo cuore».

NELL'AVODAH

Una persona dovrebbe servire D-o con grande gioia nell'adempimento delle mitzvos, sapendo che in esse è rivestita la delizia stessa di D-o, benché ancora non sia visibile; inoltre, raffinando gli elementi materiali attraverso le mitzvos e amando D-o «con tutto il tuo cuore», suscita un risveglio dal basso (isarusa dilesata) che apre il flusso della luce divina nel mondo.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché il maamar afferma che il valore di una gemma risiede nello stupore suscitato da una pietra che risplende, e in che modo questo spiega la forza delle mitzvos compiute con elementi materiali?
2. Qual è la differenza tra gioia e delizia, e perché oggi le mitzvos possono suscitare soltanto gioia?
3. Perché sia il Tempio sia la preghiera accompagnata da amore e timore reverenziale (ahavah veyirah) sono descritti come capaci di cogliere soltanto l'esistenza della luce, e non la sua essenza?
4. In che modo l'analogia del cuore e della circolazione del sangue spiega «Si addolorò nel Suo cuore» e la risposta di D-o al sacrificio di Noach?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

- 1 Chi parla nel Cantico invita le figlie di Zion a uscire e contemplare il Re Shlomo, che porta la corona che sua madre gli pose sul capo nel giorno delle sue nozze, il giorno della gioia del suo cuore. Il Midrash interpreta «Re Shlomo» come il Re cui appartiene la pace (shalom), D-o, e Rashi riporta l'interpretazione di Rabbi Shimon bar Yochai secondo cui la «madre» è Israele; il maamar esamina il verso frase per frase, e la corona è costituita dalle 620 mitzvos. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 3:11א"י שיר השירים

צֵאנָה וּרְאִינָה בְּנוֹת צִיּוֹן בְּמֶלֶךְ שְׁלֹמֹה בְּעֵטְרָה שְׁעֵטְרָה-לוֹ אִמּוֹ בְּיוֹם חֲתָנָתוֹ וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ:

Go forth, O ye daughters of Zion, And gaze upon king Solomon, Even upon the crown wherewith his mother hath crowned him in the day of his espousals, And in the day of the gladness of his heart.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 2

- 2 ולפי שהוא דבר פלא שהדומם כאבן יאיר

La nota cita quest'opera, che spiega lo stesso punto: quando una candela risplende non c'è alcuna novità, ma quando risplende una pietra inanimata, ciò costituisce una grande novità. È un'affermazione parallela all'analogia usata qui.

NOTA DI KEHOT

במאמרי אדה"צ על מארז"ל ע' קו מסביר זה "כי כשהנר מאיר אין זה חידוש כלל, אך כשהאבן שהוא בחי' דומם מאיר הוא דבר חידוש גדול". וראה גם לקו"ת נשא כג, ג.

PARAGRAFO 3

- 3 ביום חתונתו זו מ"ת

La Mishnah si conclude con Song of Songs 3:11 e spiega che «nel giorno delle sue nozze» è il Dono della Torah, e che «nel giorno della gioia del suo cuore» è la costruzione del Santo Tempio. L'Alter Rebbe sviluppa entrambe queste identificazioni.

Mishnah Ta'anit 4:8ח"ח:ט משנה תענית

... וכן הוא אומר, צֵאנָה וּרְאִינָה בְּנוֹת צִיּוֹן בְּמֶלֶךְ שְׁלֹמֹה בְּעֵטְרָה שְׁעֵטְרָה-לוֹ אִמּוֹ בְּיוֹם חֲתָנָתוֹ וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ (שיר השירים ג). בְּיוֹם חֲתָנָתוֹ, זֶה מִתֵּן תּוֹרָה. וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ, זֶה בְּנֵן בֵּית הַמִּקְדָּשׁ, שִׁבְעָה בְּמִהְרָה בְּיָמֵינוּ. אָמֵן:

Rabbon Simeon hen Gamaliel says, "Never were more joyous festivals in Israel than the 15th of Ab and the day of atonement, for on them the maidens of Jerusalem used to go out dressed in white garments—borrowed ones, in order not to cause shame to those who had them not of their own;—these clothes were also to be previously immersed, and

thus they went out and danced in the vineyards, saying, Young men, look and observe well whom you are about to choose [as a spouse]; regard not beauty [alone], ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Eighteen Treatises from the Mishna (Public Domain)

- 4 La giovane protagonista di Song of Songs, sposata dal desiderio del suo amato, chiede di essere rinvigorita con focacce di uva passa e mele, «perché sono malata d'amore». Il Midrash mette queste parole in bocca alla Congregazione d'Israele e interpreta «sostentatemi con ashishos [focacce di uva passa]» come la Torah Scritta e la Torah Orale, oppure come le leggi saldamente fondate (me'ushashos); così, qui, la sposa malata d'amore è Israele in esilio, sostenuta dalla Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 2:5ה' שיר השירים

סִמְכוּנִי בְּאִשִּׁישׁוֹת רִפְדוּנִי בְּתַפְתּוּחִים כִּי-חֹלֶת אֶהְיֶה אֲנִי:

'Stay ye me with dainties, refresh me with apples; For I am love-sick.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 4

- 5 מברכין ברכת הראיה כשרואה אדם החביב לו

Rabbi Yehoshua ben Levi stabilisce che chi vede un amico dopo trenta giorni recita la benedizione Shehecheyanu e, dopo dodici mesi, «Colui che fa rivivere i morti». L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che vedere una persona cara suscita una delizia che non si prova quando se ne hanno notizie da lontano.

Berakhot 58ב נ"ח ברכות

PARAGRAFO 5

- 6 בשמחה ובטוב לבב מרוב כל

Nel rimprovero alla fine del Deuteronomio, Moshe avverte che le maledizioni verranno «perché non hai servito Hava-yah, il tuo D-o, con gioia e letizia di cuore» quando avevi abbondanza di ogni cosa. Il maamar interpreta la gioia «dell'abbondanza di ogni cosa» come la gioia del ricco per il suo tesoro: la gioia di sapere che il compiacimento di D-o risiede nella mitzvah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 28:47מ"ז כ"ח דברים

תחת אשר לא עבדת אתי' אלקיך בשמחה ובטוב לבב מרוב כל:

because thou didst not serve the L-RD thy G-d with joyfulness, and with gladness of heart, by reason of the abundance of all things;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 7 ישקני מנשיקות פיהו

Il Cantico si apre con la giovane donna che anela al suo amato: «Mi baci con i baci della sua bocca, perché il tuo amore è migliore del vino». Rashi lo interpreta come il de-

siderio d'Israele, in esilio, della vicinanza faccia a faccia del Sinai e della rivelazione delle ragioni nascoste della Torah; il maamar lo interpreta come la rivelazione dell'essenza del compiacimento di D-o — le ragioni delle mitzvos — nel Tempo a Venire. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 1:2: שיר השירים א:ב

יִשְׁקֵנִי מִנְשִׁיקוֹת פִּיהוּ כִּי־טוֹבִים דְּדִידְךָ מִיַּיִן:

Let him kiss me with the kisses of his mouth— For thy love is better than wine.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 6

8

וראנה

Il versetto comincia: «Uscite e guardate, o figlie di Tzion», un invito a venire e contemplare il re. L'Alter Rebbe interpreta «guardate» come la visione effettiva della delizia di D-o nel Mondo Futuro, al di là della gioia di sapere che essa è presente. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 3:11: שיר השירים ג:יא

צֵאנָה וּרְאִינָה בְּנוֹת צִיּוֹן בְּמֶלֶךְ שְׁלָמָה בְּעֶטְרָה שְׁעֶטְרָה־לוֹ אִמּוֹ בְּיוֹם חֲתָנָתוֹ וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ:

Go forth, O ye daughters of Zion, And gaze upon king Solomon, Even upon the crown wherewith his mother hath crowned him in the day of his espousals, And in the day of the gladness of his heart.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

9

ולא יכנף עוד

Isaia consola Gerusalemme: anche in un tempo di bisogno, «il tuo Maestro non si nasconderà più, e i tuoi occhi vedranno il tuo Maestro»: D-o, ora nascosto, sarà visto apertamente. Yikanef deriva da kanaf, il lembo di un indumento (Rashi: non si coprirà con il lembo della Sua veste); ciò si accorda con il punto del maamar: la delizia risplenderà dai suoi abiti. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 30:20: ישעיהו ל:כ

וְנָתַן לָכֶם אֲדֹנָיִי לֶחֶם צָר וּמִים לֶחֶץ וְלֹא־יִכְנַף עוֹד מוֹרִיד וְהָיוּ עֵינֶיךָ רְאוּת אֶת־מוֹרִידֶךָ:

And though the L-rd give you sparing bread and scant water, Yet shall not thy Teacher hide Himself any more, But thine eyes shall see thy Teacher;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי ל, כ.

PARAGRAFO 7

10

ויתעצב אל לבו

Prima del Diluvio, «Havayah si rammaricò di aver fatto l'uomo sulla terra, e si rattristò nel Suo cuore»: nel senso semplice, D-o provò dolore dentro di Sé, per così dire, perché l'uomo si era volto al male. Il Midrash interpreta «nel Suo cuore» come l'oggetto di quel dolore, e il maamar

spiega che il cuore è Malchus. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 6:6: בראשית ו:ו

וַיִּנְחַם ה' כִּי־עָשָׂה אֶת־הָאָדָם בָּאָרֶץ וַיִּתְּעַצֵּב אֶל־לְבוֹ:

And it repented the L-RD that He had made man on the earth, and it grieved Him at His heart.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

11

ויתעצב אל לבו אמר רבי ברכיה משל למלך שבנה פלטין ע"י אדריכל ראה אותה ולא ערבה לו על מי יש לו להתכעס לא על אדריכל

A proposito di Genesis 6:6, Rabbi Berechiah propone la parabola di un palazzo costruito da un architetto, che non piace al suo proprietario, il quale si adira con l'architetto; «così anche Egli si rattristò nel Suo cuore». (Nel testo del Midrash di Sefaria si legge «un nobile», sar, mentre il maamar cita «un re».) L'Alter Rebbe identifica il «cuore», l'architetto, con la sovranità (Malchus).

Bereshit Rabbah 27:4: בראשית רבה כ"ז:ד

... מתנחם אני שעשיתי אותו וניתן בארץ. ויתעצב אל לבו אמר רבי ברכיה: משל לשר שבנה פלטין על ידי אדריכל, ראה אותה ולא ערבה לו. על מי יש לו להתכעס, לא על אדריכל? כך, ויתעצב אל לבו. אמר ר' אסי: משל לשר שעשה סחורה ע"י סרסור והפסיד. על מי יש לו להתרעם. לא על הסרסור? כך ויתעצב אל לבו. אפיקורס אחד שאל את רבי יהושע בן קרחה אמר לו: אין אתם אומרים שהקדוש ברוך הוא רואה את הנולד? אמר לו: הן. והא כתיב ויתעצב אל לבו? אמר לו: נולד לך ...

"The L-rd regretted that He had made man on the earth, and He was saddened in His heart" (Genesis 6:6). "The L-rd regretted [vayinaḥem] that He had made man on the earth" – Rabbi Yehuda and Rabbi Neḥemya, Rabbi Yehuda said: [G-d said:] 'There was regret before Me that I created him below ["on the earth"], for had I created him on High, he would never have rebelled against Me.' Rabbi Neḥemya said: [G-d said:] 'I take solace [mitnaḥem] in the fact that I created him below ["on the earth"], ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

12

וביום שמחת לבו זה בנין בהמ"ק

L'identificazione, nella Mishnah, della «gioia del suo cuore» con la costruzione del Tempio, qui ricordata.

Mishnah Ta'anit 4:8: משנה תענית ד' ח"ט

... וכן הוא אומר, צֵאנָה וּרְאִינָה בְּנוֹת צִיּוֹן בְּמֶלֶךְ שְׁלָמָה בְּעֶטְרָה שְׁעֶטְרָה לוֹ אִמּוֹ בְּיוֹם חֲתָנָתוֹ וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ (שיר השירים ג). בְּיוֹם חֲתָנָתוֹ, זֶה מִתֵּן תוֹרָה. וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ, זֶה בְּנֵן בֵּית הַמִּקְדָּשׁ, שִׁיבָנָה בְּמִהְרָה בְּיָמֵינוּ. אָמֵן:

Rabbon Simeon hen Gamaliel says, "Never were more joyous festivals in Israel than the 15th of Ab and the day of atonement, for on them the maidens of Jerusalem used to go out dressed in white garments—borrowed ones, in order not to cause shame to those who had them not of their own;—these clothes were also to be previously immersed, and thus they went out and danced in the vineyards, saying,

Young men, look and observe well whom you are about to choose [as a spouse]; regard not beauty [alone], ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Eighteen Treatises from the Mishna (Public Domain)

13

מלכותך הוא מבי"ע

Nel salmo di lode (Ashrei), David dice a D-o: «Il Tuo regno è un regno di tutti gli olamim». Nel senso semplice, olamim significa «ere»: un regno eterno. L'Alter Rebbe lo interpreta come «tutti i mondi»: Malchus è la qualità che dà vita a ogni mondo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 145:13: תהילים קמ"ה:י"ג

מלכותך מלכות כל-עלמים וממשלתך בכל-דור ודור:

Thy kingdom is a kingdom for all ages, And Thy dominion endureth throughout all generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

14

ואהבת את הוי"ה אלקיך בכל לבבך

Subito dopo «Ascolta, Israele», Moshe comanda a Israele: «E amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore». Il maamar presenta questo amore come un risveglio dal basso (isarusa dilesata) che risale a Malchus: il cuore umano risponde al «cuore» di D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 6:5: דברים ו:ה

ואהבת את ה' אלקיך בכל-לבבך ובכל-נפשך ובכל-מאדך:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 8

15

מכעיסין ובאין

La Mishnah conta dieci generazioni da Adam a Noach per mostrare la pazienza di D-o: «poiché tutte le generazioni continuavano a provocarlo, finché fece venire su di loro le acque del Diluvio». Il maamar applica questa espressione alla generazione del Diluvio, che chiuse il «cuore» di D-o invece di aprirlo.

Pirkei Avot 5:2: משנה אבות ה"ב:2

עשרה דורות מאדם ועד נח, להודיע כמה ארך אפים לפניו, שכל הדורות היו מכעיסין ובאין עד שהביא עליהם את מי המבול. עשרה דורות מנח ועד אברהם, להודיע כמה ארך אפים לפניו, שכל הדורות היו מכעיסין ובאין, עד שבא אברהם וקבל עליו שכר כלם:

[There were] ten generations from Adam to Noah, in order to make known what long-suffering is His; for all those generations kept on provoking Him, until He brought upon them the waters of the flood. [There were] ten generations from Noah to Abraham, in order to make known what long-suffering is His; for all those generations kept on provoking Him, until Abraham, came and received the reward of all of them.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

16

וירח ה' את ריח הניחוח

Dopo gli olocausti di Noach, «Havayah senti il profumo gradito, e Havayah disse al Suo cuore»: risolse dentro di Sé di non maledire più la terra a causa dell'uomo. Il maamar interpreta l'espressione «al Suo cuore» nello stesso modo di Genesis 6:6: il sacrificio riaprì il «cuore» di D-o, in una sorta di anticipazione del Tempio. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 8:21: בראשית ח:כ"א

וירח ה' את-ריח הניחוח ויאמר ה' אל-לבו לא-אספ ללקל עוד את-האדמה בעבור האדם כי יצר לב האדם רע מנעריו ולא-אספ עוד להכות את-כל-חי כאשר עשיתי:

And the L-RD smelled the sweet savour; and the L-RD said in His heart: 'I will not again curse the ground any more for man's sake; for the imagination of man's heart is evil from his youth; neither will I again smite any more every thing living, as I have done.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

17

ועפ"ז . שמחת לבו כנ"ל

In questo manoscritto manca l'intera sezione da «Secondo questo, il Midrash sarà compreso» a «la gioia del suo cuore, come detto sopra». Al suo posto si trova un brano sul motivo per cui la Torah è chiamata guarigione: a proposito di «Non porrò su di te nessuna delle malattie... perché Io sono D-o, colui che ti guarisce», un re tiene presso di sé un medico che lo guida affinché non si ammali, e anche questo è chiamato guarigione; questa è la guarigione attraverso la Torah, mentre, una volta che il danno si è verificato, la cura è la teshuvah.

NOTA DI KEHOT

כל הקטע ליתא בכוך 35 [ובאוה"ת שה"ש כרך ג ע' תתקכב בכמה שינויים ע"ש], ובמקומו נמצא קטע דלהלן: עוד י"ל בדרך אפשר [באוה"ת שם — בדרך אחר] שהתורה נק' רפואה דהנה כתיב כל המחלה כו' לא אשים כו' כי אני ה' רופאך והקשו אם לא אשים החולי רפואה למה, והתירץ הוא כמו מלך ישר [באוה"ת שם — או שר] מחזיק אצלו רופא המורה לו הנהגה טובה שלא יבא לידי חולי ר"ל, וזהו נקרא ג"כ בלשון רפואה וזהו הרפואה ע"י התורה, אך אם כבר הגיע הקלקול אזי הרפואה ע"י התשובה, וכי הדרכים אמת שיש תורה ויש תורה ע"ד מעיקרא כי קעביד אינש אדעת' דנפשי קעביד היא רק רפואה ע"ד ה', אבל יש בחי' עוסק בתורה לשמה ואו ממשיך אור חדש ממש, [באוה"ת שם נוסף — כמ"ש ממושבתיכם תביאו כו' לכן היא רפואה] לכן רפואה כמו תשובה דכמו שתלמוד מביא לידי מעשה כך ג"כ לידי תשובה, והאור שבתורה מחזירו למוטב, וכי הבחי' אלו שבתורה נק' גשם וטל כמ"ש יערוך כמטר כו' ותיזל כטל.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Torat Emet 357 (Public Domain); Eighteen Treatises from the Mishna (Public Domain); Daat Bereshit Rabbah (Public Domain); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/bereishis/11/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok